

Thaj Report 11

1000 e 1 Thailandie



Gli amici del circolo Sandro Pertini mi hanno posto un quesito interessante al quale cerchero' di dare una risposta

“Perche' molti Elbani ad un certo punto della vita scelgono di vivere in Thailandia?” La domanda e' di quelle che richiedono una risposta ragionata ed il piu' possibile documentata, e' per questo che alla mia interpretazione faro' seguire quella di amici che, come me, hanno fatto questa scelta. Per non appesantire troppo questo report presenterai la mia trattazione insieme a quella di Riccardo Rossi Ferrini , amico mio e del nostro rally, ora in pensione in Costa Rica, mentre farei seguire separata quella di Andrea Bicini che ho scaricato da internet, dopo averlo contattato telefonicamente. (www.voglioviverecosi.com)

L'esperienza di quest'ultimo e' del tutto diversa, comincia con una crisi, fatto abbastanza comune, ma poi lo vede addirittura insegnante in un'Universita di Bangkok la [Reale Universita di Chulalongkorn](#) e quindi, contemporaneamente, Editor Manager per l'agenzia “agoda” molto nota nel sud est asiatico per le prenotazioni di hotels.

Iniziamo:

Intanto mi sento di affermare con certezza che non esiste una sola Thailandia, la terra, fortunatamente, e' piena di “paradisi” e per ognuno di noi ce n'e' uno che risponde alle sue esigenze, da cui il titolo “1000 e 1 Thajlandie”.

E' opinione diffusa che lo siano in generale tutto il sud est asiatico con la Thailandia in testa, ma anche Costa Rica, Argentina, Canarie, Ibiza e cosi' via. Si tratta di verificare se questo sia solo un luogo comune o verita'.

Mi e' anche stato chiesto di arricchire la trattazione con qualche dato numerico.

Mentre esistono dati confermati per quanto riguarda la presenza italiana in Thailandia, abbiamo dovuto arrangiarci per quanto riguarda la presenza di elbani.

Per il primo dato ci siamo rivolti alla Farnesina, U.R.P. (Ufficio Relazioni Pubbliche) che ci ha risposto con una tempestivita' che le fa onore, a firma della gentile Signora Lucia Gidoni, che pubblicamente ringraziamo.

Riportiamo per intero la risposta

Segue risposta URP

Ministero degli Affari Esteri
Servizio per la Stampa e la Comunicazione Istituzionale
Ufficio Relazioni con il Pubblico

Gentile Signor Puccini,

nel ringraziarLa per aver contattato il nostro Ufficio per le relazioni con il pubblico, La informo, quanto alla Sua prima domanda, che i dati di cui dispone questo Ministero Affari Esteri sono quelli contenuti nell'Annuario Statistico 2011 che si riferiscono all'anno 2010.

I dati relativi al numero dei connazionali residenti in Thailandia fanno riferimento agli iscritti all'Anagrafe consolare di Bangkok, che per il 2010 erano 3.150.

L'Annuario Statistico 2011 è consultabile alla pagina http://www.esteri.it/MAE/IT/Sala_Stampa/Pubblicazioni/Annuario_Statistico/.

Quanto al Suo secondo quesito, dovrà rivolgersi alle autorità thailandesi, che sono le sole a registrare l'ingresso dei cittadini stranieri sul proprio territorio.

Le Ambasciate e Consolati italiani in Thailandia possono disporre di dati solo nella misura in cui il cittadino italiano turista si sia in qualche modo messo in contatto con le nostre sedi, circostanza che avviene solo in pochi casi, per lo più in caso di necessità. Per ulteriori eventuali informazioni, può dunque rivolgersi anche alla nostra Ambasciata a Bangkok (www.ambbangkok.esteri.it).

Cordiali saluti.

Lucia Gidoni
Ufficio Relazioni con il Pubblico

Riprendiamo la nostra trattazione

Per quanto riguarda invece la presenza elbana abbiamo posto insieme le conoscenze di alcuni amici frequentatori da molti anni del Siam e ne è risultato che circa 100 elbani hanno eletto a compagna una thailandese, molti sposandola ufficialmente altri no, ma tutti avendo un domicilio elbano e, come minimo, uno thaj. Io sono tra questi ultimi

La rivista ha posto alla viceprefettura per gli affari dell'Isola d'Elba il quesito su quanti siano gli elbani effettivamente residenti quaggiù.

Il Vice Prefetto, molto gentilmente ha rivolto il quesito ai singoli comuni dal cui ufficio di anagrafe il dato dovrebbe risultare. Siamo in attesa delle risposte che vi forniremo appena perverranno.

. Costruire o comprare una casa qua costa veramente poco, per cui val la pena rischiare un piccolo capitale ed avere una casa in questo paese, dove trascorrere buona parte dell'anno, al mare o nel magnifico nord, il risparmio sul riscaldamento da solo vi restituirà, in breve quanto avete investito.

Se si tratta di una villa non sarà mai del tutto vostra, perché, in questo paese, ciò che è sul terreno deve essere Thaj. In Thailandia, per legge non è ammessa la proprietà di un terreno e quindi neanche di una costruzione che vi poggia, da parte di Falang, mentre non esistono problemi per appartamenti in condominio dal secondo piano in su, questi possono essere registrati con un atto di proprietà che qui si chiama Chanot. Questa proprietà potrà essere rivenduta o lasciata in eredità, si tratta di una vera proprietà.

Di solito la villa (e quando dico villa...) e' intestata alla compagna, o, per chi non puo' o non si fida, ad una Company a maggioranza thaj della quale deve avere pero' il controllo.

Sempre da quel che risulta parlando con amici, gli elbani che hanno attivita' in Thailandia dovrebbero essere una decina. In effetti questi numeri non sono affatto piccoli confrontati con il totale della presenza italiana in questo paese che assoma a 3150 unita' nel 1010, dato del Ministero degli Esteri.

Facendo qualche rapido calcolo di percentuali gli italiani residenti in Thailandia, rapportati alla popolazione del nostro Paese, sono lo 0,006 % mentre gli elbani con un secondo domicilio in Thailandia, rapportati alla popolazione elbana, sono lo 0,33 %, ovvero un indice 55 volte piu' alto della media nazionale ! (i riferimenti non sono del tutto omogenei) Senza contare gli elbani che passano in Thailandia una vacanza di un mese o piu', che sono veramente tanti.

Gli isolani da sempre sono frequentatori di localita' turistiche come, Phuket, Kho Samui, Pattaja in Thailandia ma anche Sharm El Sheick, Maldive, Sechelles, Cuba etc., specialmente nella stagione invernale, quando si chiudono molte delle attivita' a vocazione turistica stagionale.

So per certo che molti commercianti elbani, approfittano di una vacanza nel Siam per acquistare a prezzi estremamente convenienti, delle merci di produzione locale: artigianato, magliette, seta, prodotti balsamici, gioielleria economica ma appariscente etc che, consorziandosi, spediscono poi all'Elba via mare con un grosso, economico Container .

Per questo profondo feeling tra gli elbani e la Thailandia ce' un precedente storico Gia' ai primi del 900 si era stabilito un sottile legame tra la nostra piccola isola ed il grande magico Siam.

Corrado Feroci un artista di un certo livello, dell'accademia fiorentina, per intenderci quello che ha realizzato il monumento bronzeo dedicato ai Caduti della I Guerra Mondiale in Piazza della Repubblica a Portoferraio, dopo una lunga permanenza all'Elba, si trasferi' poi alla corte del Siam povera di conoscenze artistiche che non fossero quelle tradizionali orientali.

La sua attivita' fu molto apprezzata, tant'e' che nel Museo del palazzo Reale a Bangkok c'e' un' ala a lui interamente dedicata.

All'Elba ci sono un centinaio di felici famiglie miste Elbano/Thailandesi, ovviamente tutte con marito italiano e moglie thaj, a dimostrazione che esiste una possibile affinita' di base fra queste due razze, cosi' lontane culturalmente oltre che geograficamente.

Ma torniamo alle motivazioni di una scelta che porta a trapiantare cosi' lontano le proprie radici.

Un comun denominatore alla base di questa scelta sta nel fatto che in Thailandia, il paese del Sorriso, e' facile rimanere incantati dalla mite natura della popolazione, dal clima e dallo spettacolo offerto dalla natura. Amazing Thajland e' lo slogan piu' in voga su depliant e manifesti.

Il sorriso delle pujn (ragazze) e' un altro consistente motivo.

Inoltre **“il reddito si moltiplica e l'eta' si divide”**.

Cosa significa questa sibillina affermazione ? significa che quello che in Italia sarebbe un modesto reddito, generalmente una pensione, che consentirebbe una mera esistenza, qua acquista un enorme potere d'acquisto e consente una vita con pochissime rinunce, specialmente se si ha il coraggio di cancellare le detrazioni per le tasse in Italia, rinunciando ai vantaggi che questo comporta e, fiscalmente, si viene a

dipendere dal paese prescelto, con un discreto, indispensabile deposito in una banca Thaj.

Ovvero, chi e' effettivamente residente in questo paese, quindi anche un Falang , puo' decidere di pagare le tasse quaggiu' anziche' in Italia, OTTENENDONE UN ENORME VANTAGGIO FISCALE, PERCHE' QUI LE TASSE SONO MOLTO BASSE.

Per esempio, oggi ho scaricato via internet il mio cedolino di marzo e mi risultano mancanti circa 200 euro che mi sono stati involati per la legge Monti sul risanamento. Se io fossi stato residente in Thajlandia questo non mi sarebbe successo...

Io non ho avuto questo coraggio, ma chi l' ha fatto ha visto aumentare di un buon 40% circa la sua disponibilita' economica.

Per noi falang (farang dall'inglese foreign = straniero) qua costa veramente tutto pochissimo, un affitto di una comoda stanza a Kamala (Phuket) costa 200 euro al mese , di un appartamento sempre al mare costa circa 300 euro mese, una camera in guest house circa 25 euro/die , l'acquisto un grazioso monocale arredato a Pattaja costa circa 16.000 euro (con proprieta' registrata), una cena di pesce a Phuket costa circa 6 euro, un massaggio terapeutico (traditional Thaj) o rilassante (oil massage) 8 euro/ora.

A nord, dove io risiedo, ancora meglio una cena in un barbeque con quantita' illimitata di carne e pesce scelta da un banco frigo ed autonomamente cucinata sul bracere al tavolo, costa circa 3 euro + le bevande (in totale quasi mai piu' di 4 o 5 euro).

Ma questi sono solo alcuni aspetti della cosa, generalmente chi sceglie di trasferirsi da queste parti lo fa perche' vuole giocarsi il Jolly e ricominciare una nuova esistenza, perche' stanco, o peggio, di quella che gli si offre in Italia (specialmente di questi tempi), contando sul fatto che qua trovera' accoglienza e la possibilita' di realizzare qualche sogno che aveva riposto nel cassetto.

In quasi tutti i casi alla base c'e' una famiglia che esplode, creando angoscia, perdita di autostima, spesso panico e depressione.

Per me e' stato cosi', la depressione e' stata talmente violenta che somatizzata mi ha portato ad un tumore, fortunatamente operato e parrebbe guarito.

In un anno avevo perso 27 kg acquistando una linea invidiabile, ma a quale prezzo ?

I miei studenti ed i miei ragazzi mi sono stati molto vicini in quel terribile momento.

L'invito di un amico, una lettura e qualche volta il consiglio di uno psichiatra (che sia benedetto) ti puo' improvvisamente presentare questa chance, alla base della quale sta il bisogno di rivalutarsi, sia pure andando a pescare i merluzzi in Norvegia od i rospi nel Gange, l'importante e' porsi al centro del proprio universo e fondersi nella natura, non commettendo l'errore di ritenere i propri problemi come escatologici, i nostri problemi piu' grandi diventano niente rapportati al cosmo.

Quindi accettare quello che puo' accaderci e fare qualche cosa per noi stessi che ci dia piacere, serenita', entusiasmo in una parola "gioia di vivere". Venire in Thajlandia puo' essere di grande aiuto.

Nel sud est asiatico un uomo non e' visto dall'altra meta' del cielo come portatore di attributi sessuali maschili, ma come un riferimento su cui contare per risolvere il problema del vivere quotidiano per se' e per la famiglia.

Brutalmente, contano poco gli anni e la pancia e molto il portafoglio ed il carisma.

Un mio caro amico ex collega in pensione sta iniziando una relazione con una ragazza di 40 anni piu' giovane, da noi grideremmo "allo scandalo" . Non e' un rapporto venale, la ragazza ha un lavoro di buon livello e cerca amore, parola da noi molto inflazionata che non garantisce piu' nulla.

L'importante e' comunque essere consapevoli di quello che si sta vivendo, che oggi ti puo' far toccare il cielo con un dito, ma domani potra' lasciarti seduto con il posteriore per terra.

Come ho gia' ripetuto in altri Thaj Report, in Thailandia non esiste niente di definitivo, tutto e' coniugato al presente, il futuro poco importa.

Purtroppo spesso ci si rende conto che anche da noi, le cose in fondo stanno cosi', nonostante ci si giuri amore eterno,... meglio la consapevolezza che l'ipocrisia...

Spesso chi "salta il fosso" fa progetti che in Italia sarebbero rimasti sogni ed apre delle attivita' che ha sempre desiderato tentare, ma lasciato nel cassetto dei "vorrei ma non posso" per le mille difficolta' che s'incontrano.

Posso citare per conosciute personalmente le situazioni di due miei cari amici, Umberto Giovi di Rio Marina, mio ex studente con il quale condivido da sempre una grande passione per i Rallies e per la fotografia, dopo che la sua famiglia italiana si e' sciolta ha iniziato a lavorare come cuoco e socio di Luciano Butti di Montecatini, al Ristorante Ciao bella di Phi-Phi Island, magica isola delle Andamane.

Gestiva gia' una spaghetteria a Rio Marina, non aveva quindi problemi per il Know How.

Ha conosciuto lo Tsunami che sei anni fa ha spazzato la costa occidentale di Phuket e la piccola Phi-Phi Don dove si trova il ristorante, la' sono morte ben 1700 persone con una devastazione totale. Con il socio e tanta buona volonta' ha ricostruito il locale.

Un tragico destino ha voluto poi che si sia trovato solo a gestire l'attivita' che lo impegna tutto l'anno con fatica ma con successo e soddisfazione.

Franco Mazzarri, di Marina di Campo, una delle persone piu' conosciute di Pattaja e non solo. Tratta alla pari con personale consolare italiano e thailandese. Ogni tanto apre all'elba una sede provvisoria del Consolato Thaj in Italia dove vengono rilasciati visti per gli italiani che vogliono recarsi in Thailandia ed assistenza per le molte ragazze thaj all'Elba. Vulcanico rappresenta un riferimento certo per gli italiani a Pattaja e nel circondario. Anche recentemente ha aiutato un turista italiano che rischiava l'amputazione del piede per una diagnosi affrettata, non e' infrequente che sia d'aiuto a turisti che per errore giudiziario rischiano la terribile galera thajlandese o rimangono senza i mezzi per il rientro in patria. E' venuto qua come maestro di Golf, poi ha cominciato a comprare degli appartamenti nel condominio View Talais di Jom Thien ed ora gestisce un vero e proprio albergo dove riceve moltissimi italiani e stranieri che spesso vengono qua con la sua Agenzia www.macogolftravel@hotmail.it per fare vacanza e prendere lezioni di golf sugli splendidi green di Pattaja.

Franco sta ora portando avanti una encomiabile iniziativa insieme all'editore Sergio Giunti di Firenze che sponsorizza e rifornisce di testi italiani una biblioteca che ha sede nel condominio. In un paese con precedenti dominazioni anglofone di solito i testi nella nostra lingua risultano introvabili.

In parallelo i due stanno facendo nascere una scuola di lingua italiana dove possono gratuitamente indirizzarsi le molte ragazze thaj che aspirano a venire in Italia.

Purtroppo nel Bel Paese, tutto questo sarebbe stato molto difficile se non impossibile, ogni giorno a Roma, ma anche nelle amministrazioni locali, c'e' un funzionario che si sveglia e deve inventare qualche cosa per rendere difficile la vita agli altri, specialmente a quelli che avrebbero voglia di mettersi in gioco e rischiare, e' una considerazione piu' che amara, ma vera.

Meglio vivere una vita scialba ma garantita da "mezze maniche", o se preferite "meglio cento anni da pecora che un giorno da leone", questa e' la filosofia di base imperante in Italia, dove si e' persa la fantasia e l'entusiasmo di vivere facendo.

Personalmente ritengo che in Thailandia sia molto piu' facile spendere che guadagnare, tutto costa cosi' poco che trarne un reddito mi pare difficile, ma non e' detto.

Io faccio "l'uomo Del Monte" quello che dice SI ! , non quello del Monte di Pietà' .

Con Sai, la mia ragazza, stiamo continuamente sperimentando Colture diverse che producano reddito, ma in realta' io guardo lei che lavora con una volonta' ammirevole, e mi diverto, gestendo prudentemente il reddito certo dall'Italia.

Abbiamo frutta tropicale di ogni tipo, mango, papaja, ananas, banane e cosi' via.

abbiamo tentato con la Passion fruit, ma come siamo entrati in produzione, ad un discreto livello, il prezzo e' crollato di 5 volte. Allora abbiamo provato con l' aglio, e' ora in corso la raccolta. Qui l'aglio e' molto usato in cucina, come il Chily (peperoncino), lo si sente dai pori della pelle anche delle ragazze piu' graziose .

Aglio, Chily e Tkaj hanno pero' un grande effetto repellente sugli insetti.

Abbiamo messo in sede 600 alberi di Caucciù' (sono certo che non si scrive cosi') che pare nel prossimo futuro avra' un gran mercato per la produzione di lattice di gomma naturale, vedremo...

Al momento anche il prezzo dell'aglio segue quello della Passion fruit, quindi planteremo mais al posto del riso che peraltro rappresenta una garanzia alimentare, ma ne abbiamo veramente troppo, e cosi' via...

Intanto ho portato dall'Italia: susini, peschi, kaki', albicocche, ciliegi, che sto facendo acclimatare, hanno germogliato e qualche pianta ha i fiori !

In pratica, qui come altrove, quelle che guadagnano sono sempre le multinazionali, che indirizzano produzione e prezzo sempre nel senso a loro piu' favorevole.

Come detto all'inizio ci sono poi i moltissimi che scelgono questa terra per le loro vacanze, scelta assolutamente felice, spiagge bianche, mare cristallo, servizio sulla spiaggia ottimo ed a prezzi bassissimi, ma in costante crescita, lettino/sdraio con ombrelli (mai uno solo) 80 bat (2 euro/die) , latte di cocco freschissimo, frutta servita sotto l'ombrello, bibite etc.

La giornata del perfetto falang/turista comincia la mattina verso le 10, colazione al bar, trasferimento sulla spiaggia a piedi, motorino o Tuc Tuc, insediamento sotto l'ombrellone con gli amici del momento. Ripetuti bagni per vincere il caldo e pranzo leggero di frutta, ma se si vuole anche gamberi fritti, pollo etc. sempre all'ombra sulla spiaggia.

Verso le 17 ultimo bagno e trasferimento in camera, doccia, riposino, massaggio, shopping in fantastici super mkt ed alle 20 cena con tutto il pesce che vuoi, fantastiche le ostriche fresche, i gamberoni, i granchi al curry, etc. Caffettino o gelato in Bangla Road a Patong o Walking Street a Pattaja, aspettando l'apertura dei locali ed alle 22 circa Musica dal vivo di buona qualita', poi discoteca fino a che ce n'e'...

Una piccola nota, non sto parlando di quello che fanno i ragazzi sui vent'anni, ma di cio' che fanno, a Patong, i babbioni come me, che in quelle occasioni si sentono addosso l'energia di un ragazzo e non sono fuori luogo, tra mille altri babbioni.

Questa illusoria sensazione d'adolescenza e' il fascino sottile di questa terra, un po' il "Paese dei Balocchi" rivissuto con la consapevolezza di chi sa benissimo che si tratta di un gioco, solo un gioco, altrimenti sono guai...

Il mito di Sessolandia e' marginale, non e' questo il fascino vero di questa terra, il sesso e' un genere smerciato ovunque nel mondo.

Ultimamente la qualita' dell'offerta sta calando ed i prezzi alzando, a causa della presenza di molti nuovi ricchi russi con relative famiglie ed escorts, che hanno scoperto questa facile possibilita' di fuga dal rigore del loro inverno.

Da non sottovalutare tra le motivazioni alla scelta della Thailandia, la gentilezza, la cortesia e la disponibilit  di questo magnifico popolo che fa del sorriso un cultura, provate ad arrivare al mitico aeroporto Suvarnabhumi di Bangkok da Fiumicino, avrete una magnifica sensazione d'accoglienza che vi accompagner  per tutto il tempo che starete nel magico Siam. Anche senza chiedere le persone che vi vedranno in difficolt  vi si avvicineranno ponendosi a vostra disposizione ed inchinandosi per non interrompere il vostro sguardo. Quando tornerete in Italia ed a Fiumicino dovrete mettere 2 euro per liberare il trolley per le valigie, o alle quattro di mattina non troverete un cane nella stazione dell'aeroporto che vi dia un'informazione, vi ricorderete del momento in cui al Suvarnabhumi i trolley erano gi  tutti ben allineati e liberi accanto al nastro del baggage claim con l'assistenza di decine di hostess sorridenti a qualunque ora ed inizierete a chiedervi perch  siete rientrati...

Per concludere questo report, che non ha la pretesa di essere scientifico, ma solo personalmente vissuto; per farvi capire quanto io sia riconoscente a questa terra che mi ha aiutato a ricominciare, quando due volte al giorno, la mattina verso le 8 e la sera alle 18, radio , TV e prima di ogni film in sala, diffondono le immagini del Re con l'inno nazionale, io sono fra quelli che si alzano in piedi sull'attenti mano destra sul cuore.

Grazie Thailandia
Il Futuro



Massimo Puccini
Chiangrai Thailand 18/03/2012